

Libri per ragazzi – Il carrello di Madama Miseria. Racconto crudele

Follia o disperata solitudine? Forse l'una e l'altra albergano nell'animo di Madama Miseria. Il suo mondo è fatto di stracci e oggetti abbandonati per strada da gente che, assorta nella frenetica routine quotidiana, non vede oltre la punta del proprio naso. Anche Madama Miseria è stata abbandonata a se stessa in un angolo della città dove nessuno guarda più, sola con i suoi pensieri e le sue paure. L'unico modo per trovare un attimo di sollievo è contare i suoi "tesori" che custodisce in un vecchio carrello. Ma la vera ricchezza di Madama Miseria sta nella grande immaginazione che le permette di tuffarsi ogni volta in un mondo nuovo, un mondo dove un marito si prende amorevolmente cura di lei, dove ha una casa e una vita diversa.

Un giorno tutto improvvisamente cambia e il precario equilibrio che accompagna le giornate di Madama Miseria si infrange: il carrello con i suoi tesori scompare. In un attimo la donna, prima pacata e discreta fino a passare inosservata, si trasforma in tempestosa: urla, si agita, inveisce e colpisce chiunque incontri per strada. I passanti la osservano, chi con curiosità, chi con timore e chi con compassione; pensano: "È pazza!".

Può davvero dirsi spropositata la reazione di Madama Miseria? Chi non darebbe di matto scoprendo di essere stato privato di ogni cosa, dei propri averi, dei propri ricordi...della propria esistenza? In questo frangente, tuttavia, la donna sembra riscoprire due valori che non avrebbe mai creduto di incontrare sulla sua strada: amicizia e solidarietà. All'apice della sua furia, Madama Miseria entra al Ministero della Circolazione e l'uomo seduto dietro la scrivania, con un gesto semplice, una telefonata, riesce a regalarle un'immensa gioia: un carrello tutto nuovo, provvisto di cinque tasche portaoggetti, arriva appositamente per lei dai grandi magazzini e la vita torna a sorriderle (anche se solo per un breve istante). Il suo mondo torna ad essere quello di prima grazie alla generosità di numerose persone che avevano assistito alla scena e che dalle tasche estraevano piccoli oggetti ("un pezzo di spago, un paio di forbici, un ago, 6 caramelle al caffè, una bustina di tè, un apriscatole, 2 palloncini, 3 cucchiaini"), che andarono a riempire le tasche del carrello.

A questo punto c'è da chiedersi: è proprio questo ciò di cui aveva bisogno Madama Miseria? Dietro a queste gentilezze si cela solo ipocrisia: "Non basta un carrello nuovo per curare la sua malattia". Madama Miseria ha bisogno più di un carrello pieno di cianfrusaglie perché "Nel carrello di Madama Miseria c'è di tutto e di più. Ma sempre troppo poco per chi ha bisogno di amicizia e solidarietà".

La storia, simile ad una filastrocca, è molto di più: è uno sguardo su una realtà crudele in cui primeggia l'indifferenza, in cui ci si cura del prossimo solo nel momento in cui "invade" il nostro spazio, quando ci infastidisce. E per eliminare questo fastidio troviamo la soluzione più facile e veloce. È un racconto che può insegnare tanto ai bambini. E non solo.

Elisabetta Zarini